



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia dell'Emilia-Romagna
nel primo semestre del 2008

La nuova serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprenderà i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'economia dell'Emilia-Romagna nel primo semestre del 2008

La nota è stata redatta dalla Filiale di Bologna della Banca d'Italia - Piazza Cavour, 6 - 40124 Bologna - tel. 051 6430111

Nel primo semestre del 2008 si è avuto un peggioramento del quadro congiunturale. La produzione industriale ha ristagnato e la crescita del valore degli ordini è stata debole, con una tenuta dei livelli di attività nel settore meccanico. L'indagine della Banca d'Italia segnala per l'anno in corso una revisione al ribasso dei piani d'investimento. La stasi, dopo anni di crescita intensa, ha riguardato anche il settore delle costruzioni. Le esportazioni correnti, al contrario, hanno registrato una crescita rispetto a un anno prima, nonostante il calo negli Stati Uniti e in Spagna. Le valutazioni prevalenti delle imprese industriali per i prossimi sei mesi indicano un quadro congiunturale caratterizzato da stagnazione o recessione. La crescita dell'occupazione ha rallentato nel primo semestre; i dati dell'INAIL indicano per il terzo trimestre un saldo negativo tra gli avviamenti e le cessazioni di lavoratori dipendenti. Le ore di Cassa integrazione guadagni ordinarie sono aumentate, specie nell'industria in senso stretto. I prestiti bancari sono cresciuti sugli stessi ritmi della fine del 2007, riflettendo un'accelerazione dei crediti alle imprese non finanziarie in parte compensata da una decelerazione di quelli offerti alle famiglie consumatrici. Sono emersi alcuni segnali di peggioramento delle condizioni di accesso al credito, anche se le nuove sofferenze in rapporto ai prestiti non hanno mostrato decisi segnali di aumento. Il risparmio regionale si è prevalentemente indirizzato verso i depositi bancari e le obbligazioni.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

Nel primo semestre del 2008 il quadro congiunturale dell'industria della regione ha mostrato diffusi segnali di indebolimento.

Secondo i risultati dell'indagine Unioncamere su un campione di imprese industriali fino a 500 addetti, nel primo semestre dell'anno la produzione ha ristagnato; cresceva dell'1,6 a fine 2007 (tav. a1). Per la media italiana si è avuto un calo dell'1,5 per cento. I livelli produttivi sono risultati in diminuzione per le imprese operanti nell'industria del legno, che hanno risentito delle difficoltà del mercato immobiliare, e per quelle attive nel comparto tessile. Nel settore della meccanica e in quello alimentare, al contrario, si è avuta un'espansione, a fronte della stazionarietà nell'industria del trattamento dei metalli e dei minerali non metalliferi. L'indebolimento dell'attività ha interessato prevalentemente le imprese di minori dimensioni.

Nella prima parte dell'anno l'incremento del valore degli ordini ha rallentato allo 0,4 per cento, dall'1,4 di sei mesi prima. A livello nazionale si è avuto un calo

dell'1,7 per cento. L'andamento settoriale e per classe dimensionale è stato simile a quello della produzione. Il rallentamento della domanda sarebbe proseguito anche nei mesi estivi. In base ai risultati del sondaggio congiunturale condotto tra settembre e ottobre dalla Banca d'Italia su un campione di imprese regionali il saldo tra la quota di intervistati che indicano un calo degli ordini tra giugno e settembre e quella di chi segnala un aumento è risultato ampiamente negativo. Anche per effetto di questi andamenti si è ridotta la quota di imprese che prevede di realizzare nell'anno un utile di esercizio, al 64 per cento dal 74 di dodici mesi prima.

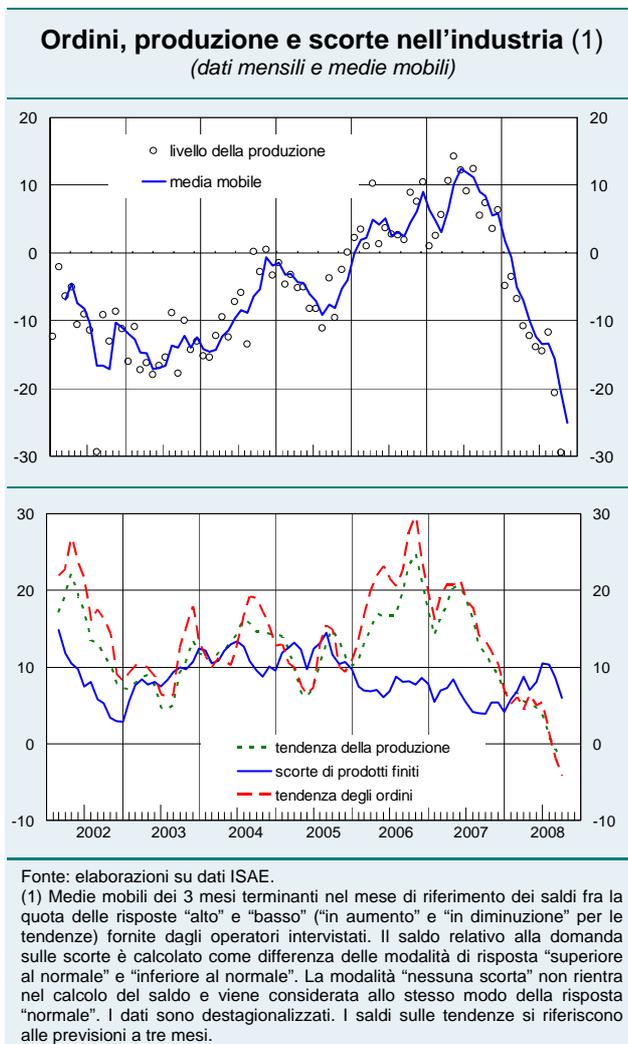
Gli indicatori qualitativi dell'ISAE sulla produzione e sugli ordinativi confermano il rapido deterioramento del quadro congiunturale nell'industria (fig. 1). Le aspettative a breve termine risultano in peggioramento a partire dalla seconda metà del 2007. I risultati del sondaggio della Banca d'Italia confermano il deterioramento delle prospettive. Il 37 per cento delle imprese intervistate prevede per i prossimi sei mesi un quadro congiunturale caratterizzato da recessione, il 53 per cento da stagnazione, contro il 10 per cento che si attende un'espansione.

Aggiornato con le informazioni disponibili al 23 ottobre 2008.

Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

Il sondaggio della Banca d'Italia mostra anche una revisione al ribasso dei piani di investimento. Il 28 per cento delle imprese ha dichiarato che effettuerà nell'anno in corso investimenti inferiori a quelli programmati a fine 2007, contro il 18 per cento che ha riferito un livello superiore. Per il 2009 il 31 per cento degli intervistati intende diminuire la spesa per investimenti, a fronte del 22 per cento che prevede un incremento.

Figura 1



In base ai dati di InfoCamere-Movimprese il saldo tra iscrizioni e cessazioni nel primo semestre dell'anno, in rapporto alle imprese attive a fine periodo, è stato pari a -0,6 per cento (-1,0 dodici mesi prima, tav. a3). La flessione è stata particolarmente accentuata nel settore tessile e in quello del legno (-3,8 e -1,6 per cento, nell'ordine).

Le costruzioni

In base ai risultati del sondaggio della Banca d'Italia su un campione di imprese delle costruzioni e delle opere pubbliche, il primo semestre del 2008 è stato caratterizzato da una fase stagnante che dovrebbe protrarsi anche nei mesi successivi.

Secondo l'indagine Unioncamere, nel primo semestre del 2008 il volume di affari delle imprese operanti nel settore delle costruzioni è diminuito dello 0,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2,8 per cento nella media nazionale). Il calo è imputabile soprattutto alle imprese con meno di 10 dipendenti, confermando le maggiori difficoltà delle unità di dimensioni più piccole.

Nel primo semestre del 2008 è diminuito il tasso di creazione netta di imprese nel settore, con un saldo tra aziende iscritte al Registro e cessate pari allo 0,2 per cento di quelle in attività a fine periodo (1,3 per cento nel primo semestre del 2007).

In base ai dati del Sistema informativo telematico appalti regionali, nel primo semestre del 2008 il valore dei lavori pubblici aggiudicati è diminuito di circa il 13 per cento rispetto al primo semestre del 2007. Il calo è dipeso interamente dalla flessione delle aggiudicazioni nell'edilizia. Il valore delle gare bandite è invece quasi raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale aumento è interamente attribuibile a un'importante gara d'appalto della Regione Emilia-Romagna per la concessione relativa alla realizzazione e alla gestione di un tratto dell'Autostrada regionale Cispadana.

Nel comparto residenziale, secondo l'Agenzia del territorio, il numero delle compravendite è diminuito di circa l'11 per cento (-14 a livello nazionale) a fronte di una stasi nello stesso periodo dell'anno precedente. A Bologna il calo è stato del 16,7 per cento, più intenso di quello medio delle otto principali città italiane. Nello stesso periodo, i prezzi delle abitazioni, secondo elaborazioni su dati de *Il Consulente Immobiliare*, hanno registrato un modesto incremento (2,2 per cento), inferiore a quello medio nazionale e al tasso di inflazione. A Bologna il ritmo di crescita è risultato invece in accelerazione e superiore alla media regionale.

I servizi

Il rallentamento dell'attività economica si è esteso ad alcuni dei principali comparti dei servizi.

In base ai dati Unioncamere, nel primo semestre del 2008 il valore delle vendite al dettaglio in Emilia-Romagna si è ridotto dello 0,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le imprese della grande distribuzione organizzata hanno tuttavia segnato un incremento dell'1,7 per cento. L'indagine Vendite Flash di Unioncamere Ref, condotta presso gli ipermercati e i supermercati, indica un aumento del fatturato riferito ai generi alimentari e ai beni per la cura della casa e della persona del 5,6 per cento, a fronte di una flessione di quello per articoli di abbigliamento ed elettrodomestici (-2,9 per cento). Tali tendenze sono proseguite anche nel quarto bimestre.

Fra i beni di consumo durevole, i dati dell'ANFIA indicano una sensibile diminuzione delle immatricolazioni di autovetture nei primi sei mesi dell'anno (-11,9 per cento), che si è acuita nel terzo trimestre.

Il numero di imprese attive nel commercio al dettaglio in regione si è ulteriormente ridotto. In base ai dati di InfoCamere-Movimprese, il saldo tra iscrizioni e cessazioni è stato nel primo semestre del 2008 pari al -1,7 per cento del totale delle imprese attive (-1,3 nella prima parte del 2007).

Secondo i dati preliminari degli Assessorati al turismo delle province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, gli arrivi di turisti tra gennaio e agosto, periodo in cui si concentrano circa i quattro quinti dei flussi annuali ivi diretti, sono aumentati del 2,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2007, a fronte di una sostanziale stasi delle presenze. Gli arrivi di turisti italiani sono cresciuti in misura maggiore di quelli dall'estero (3,0 e 0,6 per cento, rispettivamente), mentre l'incremento delle presenze è risultato analogo per entrambe le componenti. Nonostante tali andamenti, informazioni raccolte presso alcune associazioni di categoria del comparto degli stabilimenti balneari indicherebbero una contrazione della spesa sostenuta dai bagnanti per l'acquisto di servizi accessori in spiaggia.

Nel settore dei trasporti si è avuta una ripresa dei traffici di merci presso il porto di Ravenna, dopo il calo verificatosi nel 2007. Secondo i dati dell'Autorità portuale, le quantità di merci movimentate tra gennaio e agosto sono cresciute dell'1,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Secondo i dati di Assaeroporti, nei primi otto mesi dell'anno il traffico aereo di passeggeri presso gli scali di Bologna, Forlì, Parma e Rimini è aumentato del 3,9 per cento. L'incremento ha interessato la sola componente internazionale a fronte di un calo di quella interna.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2008 le esportazioni regionali hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti, analoghi a quelli dello stesso periodo del 2007 (9,2 per cento in termini nominali; tav. a4) a fronte di un'espansione più contenuta per la media italiana. L'aumento è stato sostenuto soprattutto dalla componente legata ai mercati extraeuropei. In base ai risultati del sondaggio della Banca d'Italia in settembre poco più di un terzo delle imprese industriali avrebbe rilevato un calo dei volumi degli ordini esteri rispetto a giugno, a fronte di una percentuale lievemente inferiore che avrebbe rilevato un aumento. Il valore delle importazioni è cresciuto del 5,2 per cento.

I principali settori di specializzazione hanno avuto andamenti differenziati sui mercati esteri, anche per

effetto delle diverse dinamiche di prezzo. Le esportazioni di macchine industriali, che rappresentano poco più di un terzo del totale regionale, sono aumentate del 12 per cento (8,2 nella media italiana) e quelle di mezzi di trasporto del 7,1, mentre quelle del comparto della lavorazione dei minerali non metalliferi sono rimaste pressoché stazionarie. Altri settori del *made in Italy* hanno aumentato le vendite all'estero in misura significativa: i prodotti alimentari del 14,3 per cento, il cuoio e prodotti in cuoio del 16,4, in controtendenza con la media italiana (-1,2).

I mercati di sbocco dei prodotti regionali di più recente sviluppo hanno aumentato la domanda a ritmi elevati: l'insieme dei paesi asiatici ha contribuito alla crescita dell'export regionale per 2,1 punti percentuali, i paesi dell'OPEC e la Russia per 1,2 e 0,9, rispettivamente. In Europa, al buon andamento dei mercati tedesco e francese (8,8 e 8 per cento, rispettivamente) si è accompagnato un calo della domanda spagnola (-5,2 per cento; tav. a5). L'export verso gli Stati Uniti è diminuito dell'8 per cento (-4,4 nella media italiana), risentendo della debolezza della domanda in quel paese e dell'apprezzamento del cambio dell'euro con il dollaro.

A quasi sette anni dall'introduzione dell'euro un'ampia maggioranza delle imprese intervistate nel sondaggio della Banca d'Italia valutano positivamente i suoi effetti di lungo termine. In particolare, oltre due terzi hanno risposto di ritenere rilevanti gli effetti di riduzione dei costi di transazione connessi con le operazioni in valuta e di quelli di copertura dei rischi di cambio. Fra gli importatori, oltre il 70 per cento ritiene rilevante l'effetto di aumento della trasparenza e minore variabilità dei costi degli acquisti, mentre il 18 per cento degli esportatori ha indicato come effetto rilevante l'aumento delle proprie quote di mercato grazie alla maggiore comparabilità con i prezzi dei concorrenti.

Il mercato del lavoro

In base ai dati dell'Istat, nel primo semestre gli occupati in Emilia-Romagna sono aumentati dell'1,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in decelerazione nel confronto con il secondo semestre del 2007 (2,7 per cento; tav. a6). La crescita degli occupati in regione è risultata simile a quella del Nord Est e più elevata di quella nazionale (1,8 e 1,3 per cento, rispettivamente). Tuttavia, questi andamenti potrebbero risentire dell'incremento della popolazione straniera registrato nelle anagrafi indotto dai rilevanti ingressi di cittadini neocomunitari nei trimestri precedenti.

Analogamente a quanto si è verificato lo scorso anno, l'aumento dell'occupazione ha riguardato sia il lavoro autonomo sia quello dipendente (2,1 e 1,5 per cento, rispettivamente); la componente femminile è

cresciuta a un ritmo maggiore di quella maschile (2,1 e 1,3 per cento, rispettivamente). L'incremento è stato intenso nei servizi, a fronte delle significative flessioni nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni (-4,9 e -6,6 per cento).

L'aumento dell'occupazione nella prima parte dell'anno risulta confermato sia dai dati dell'Osservatorio lavoratori dipendenti dell'INAIL sia da quelli dei Centri provinciali per l'impiego, raccolti dal Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna (SILER). I dati preliminari dell'INAIL relativi al terzo trimestre mostrano tuttavia un saldo negativo tra le assunzioni e le cessazioni di lavoratori in regione.

In base al sondaggio della Banca d'Italia, il numero di imprese che prevedono per il 2008 livelli occupazionali più elevati di quelli dell'anno precedente è risultato di poco maggiore del numero di intervistati che dichiarano il contrario. I segnali positivi risulterebbero tuttavia concentrati solo nei servizi, mentre nell'industria in senso stretto si avrebbe una stasi. Circa il 78 per cento delle imprese ha affermato che le agevolazioni fiscali per straordinari e premi variabili nel settore privato lasceranno il monte straordinari sostanzialmente inalterato e senza una redistribuzione delle ore tra i lavoratori, rispetto alla situazione che si sarebbe prodotta in assenza di incentivi. Il 7,5 per cento delle imprese ritiene inoltre che si produrrà un calo degli straordinari, pur in presenza di compensi sostanzialmente inalterati. Un incremento degli straordinari si produrrà invece solo per il 12 per cento degli intervistati, i quali ritengono, in netta maggioranza, che tale incremento non ridurrà il fabbisogno di nuovo personale.

Il tasso di occupazione e quello di attività della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) sono leggermente aumentati al 70,3 e al 72,8 per cento, rispettivamente. Dopo i cali registrati nel 2007, le persone in cerca di impiego con precedenti esperienze lavorative sono aumentate, sebbene in misura più contenuta rispetto alla media nazionale. Ne è scaturito un moderato incremento del tasso di disoccupazione, che in Emilia-Romagna si è attestato al 3,3 per cento a fronte del 3,1 di un anno prima (6,9 e 6,1 per cento in Italia, rispettivamente).

Nel primo semestre dell'anno il numero di ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) ordinaria autorizzate in regione è aumentato del 33 per cento circa rispetto allo stesso periodo del 2007 (tav. a7). L'incremento è risultato più accentuato nell'industria in senso stretto, specie nei comparti della trasformazione di minerali, della metallurgia e della meccanica, interessati anche da rilevanti incrementi delle ore di CIG straordinaria. Tra luglio e agosto la crescita della componente ordinaria ha accelerato.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

È proseguita l'espansione dei prestiti bancari a clientela residente in Emilia-Romagna. In giugno il loro incremento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, al netto delle sofferenze, ha superato il 10 per cento, un aumento simile a quello della fine del 2007 (tav. a8). Ad agosto la crescita si è collocata all'8,5 per cento.

In giugno, i crediti bancari alle società non finanziarie hanno mostrato ritmi di crescita prossimi al 13 per cento e simili a quelli della fine del 2007. All'accelerazione dei prestiti a medio lungo termine, in crescita di oltre il 17 per cento rispetto a giugno del 2007, si è contrapposta una decelerazione di quelli a breve (7,7 per cento). Ad alimentare l'attività di prestito alle imprese potrebbero anche avere contribuito le politiche di offerta delle banche volte a diminuire l'esposizione verso il comparto delle famiglie.

L'espansione dei finanziamenti bancari verso le famiglie produttrici e le società non finanziarie con meno di 20 addetti continua a essere nettamente inferiore alla media, confermando le maggiori difficoltà congiunturali incontrate dalle unità produttive di piccole dimensioni. La dinamica dei finanziamenti a questo comparto potrebbe avere risentito anche della ripresa delle operazioni di cartolarizzazione delle banche.

Nell'industria il credito è cresciuto dell'11 per cento (circa un punto percentuale in meno rispetto all'incremento del dicembre 2007). L'aumento dei prestiti all'edilizia è stato pari al 15 per cento (13,5 a dicembre del 2007). Nei comparti dei servizi, l'espansione dei finanziamenti bancari si è mantenuta sugli stessi ritmi della fine del 2007.

In base agli ultimi dati disponibili, in agosto la crescita dell'indebitamento delle società non finanziarie nei confronti delle banche ha rallentato (al 10,7 per cento). Potrebbe avervi contribuito un inasprimento delle condizioni di accesso al credito. Secondo i dati del sondaggio della Banca, una quota superiore al 50 per cento delle imprese nell'industria e il 43 per cento delle aziende nei servizi ha registrato un peggioramento delle condizioni praticate sui prestiti concessi. Nella maggior parte dei casi si è trattato di un incremento dei tassi o di una richiesta di maggiori garanzie.

A giugno i debiti delle famiglie consumatrici verso le banche sono aumentati del 6 per cento rispetto a 12 mesi prima, a fronte del 9,4 per cento nel dicembre del 2007. Alla decelerazione avrebbero contribuito l'aumento dei tassi, i timori di instabilità finanziaria e un atteggiamento orientato a una maggiore selezione della clientela da parte degli intermediari bancari. Anche in questo caso la decelerazione potrebbe esse-

re in parte ascrivibile alle operazioni di cartolarizzazione. Nello stesso arco temporale, l'incremento dei mutui per l'acquisto di abitazioni è passato dal 10,2 al 6 per cento. Nel primo semestre del 2008 i mutui a tasso fisso hanno rappresentato oltre il 50 per cento del totale, a fronte di una quota inferiore a un terzo nei primi sei mesi del 2007. In agosto, la crescita dei mutui si è ulteriormente attenuata, collocandosi al 3 per cento.

Il credito al consumo offerto da banche e società finanziarie ha superato del 10 per cento la consistenza osservata nel giugno del 2007, sette punti percentuali in meno rispetto ai ritmi di crescita del dicembre 2007. La netta decelerazione, che riflette anche la debolezza dei consumi, è interamente imputabile alla componente offerta dagli intermediari non bancari passata da un incremento di circa il 30 per cento alla fine del 2007 a circa il 13 per cento in giugno. I crediti bancari finalizzati al consumo sono invece rimasti su ritmi di espansione prossimi al 10 per cento. Secondo gli ultimi dati disponibili, in agosto la loro crescita si è collocata all'11 per cento.

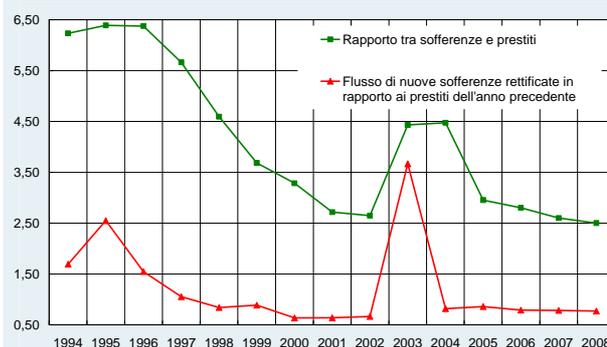
Il tasso d'interesse medio sui prestiti a breve termine a residenti in Emilia-Romagna si è attestato al 6,91 per cento, 3 e 57 punti base in più rispetto ai livelli del dicembre e del giugno 2007, rispettivamente (tav. a12). I tassi sulle operazioni a scadenza protratta hanno avuto rialzi più consistenti, rispettivamente 44 e 69 punti base, anche se tali aumenti non hanno interessato nella stessa misura i mutui concessi alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

I prestiti in sofferenza

Nei dodici mesi terminanti a giugno, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto allo stock di prestiti all'inizio del periodo è rimasto attorno allo 0,77 per cento (tav. a9 e fig. 2). Rispetto alla fine del 2007, tale rapporto è rimasto costante o è diminuito per la maggior parte dei settori, a eccezione del manifatturiero per il quale si registra un incremento (dallo 0,85 allo 0,91 per cento). Anche l'incidenza dei crediti inesigibili verso le famiglie non ha registrato significativi segnali di aumento rispetto ai livelli osservati nel 2007.

I finanziamenti concessi a clienti in temporanea difficoltà (incagli) sono cresciuti di circa il 15 per cento nei dodici mesi terminanti a giugno (tav. a9). L'incremento ha interessato sia le famiglie sia le imprese non finanziarie e, tra i settori, le unità produttive delle costruzioni e dei servizi. Nel manifatturiero si è invece osservata una flessione che potrebbe essere imputabile alla trasformazione degli incagli in crediti in sofferenza.

Sofferenze in rapporto ai prestiti (1) (valori percentuali)



(1) I dati si riferiscono al 31 dicembre di ogni anno, per il 2008 al 30 giugno.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

A giugno la raccolta bancaria complessiva è cresciuta del 15,3 per cento dal 7,2 a dicembre 2007 (tav. a10). Sia la componente dei depositi sia quella obbligazionaria hanno mostrato una significativa accelerazione.

La raccolta bancaria presso le famiglie consumatrici ha registrato andamenti non dissimili da quelli osservati complessivamente. Il forte incremento dei depositi, specie nelle componenti diverse dai conti correnti, e delle operazioni pronti contro termine è riconducibile anche all'atteggiamento prudente che i risparmiatori hanno assunto di fronte alle incertezze e alle turbolenze che hanno caratterizzato i mercati finanziari.

Lo stock dei titoli detenuti dalle famiglie a custodia o in amministrazione presso il sistema bancario è cresciuto del 3,9 per cento rispetto a giugno 2007 (tav. a11). Le famiglie hanno indirizzato i flussi di risparmio principalmente verso le obbligazioni emesse dalle imprese mentre si è attenuata la crescita dei titoli di stato ed è proseguita la flessione delle quote di fondi comuni e delle gestioni di patrimoni svolte dalle banche per conto della clientela.

Il tasso passivo sui conti correnti in giugno è stato pari al 2,06 per cento, in crescita di 9 punti base rispetto al livello di sei mesi prima (tav. a12).

APPENDICE STATISTICA

Tav. a1

Evoluzione di produzione e ordini nei principali comparti dell'industria in senso stretto (1) (variazioni percentuali sul periodo corrispondente dell'anno precedente)

SETTORI	2° semestre 2007		1° semestre 2008	
	Produzione	Ordini	Produzione	Ordini
Alimentari, bevande e tabacco	1,4	1,9	0,8	0,7
Tessile, abbigliamento, cuoio e prodotti in cuoio	-0,5	-1,7	-3,6	-4,8
Legno, prodotti in legno, mobili	0,1	-0,5	-0,7	-2,2
Metalli, prodotti in metallo e recupero rottami	2,9	2,2	0,1	1,3
Meccanica, elettromeccanica e mezzi di trasporto	2,4	2,5	1,5	2,1
Altri prodotti dell'industria in senso stretto	0,3	0,4	-0,7	-0,8
Totale	1,6	1,4	0,1	0,4

Fonte: Unioncamere.

(1) Media delle rilevazioni trimestrali. La produzione è in quantità, gli ordini in valore.

Tavola a2

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2005	77,9	-13,5	-13,0	-8,7	-5,2	11,8
2006	78,3	-0,8	5,5	6,0	4,7	7,4
2007	77,8	1,1	6,0	6,2	7,6	5,8
2007 – 1° trim.	76,9	-2,0	8,3	4,2	3,1	7,0
2° trim.	79,1	4,9	8,7	11,4	12,4	6,7
3° trim.	79,7	4,6	5,0	7,6	9,0	4,0
4° trim.	77,3	-2,9	2,1	1,5	5,8	5,4
2008 – 1° trim.	77,9	-10,3	-8,8	-5,1	-5,1	6,8
2° trim.	76,4	-19,1	-16,6	-15,3	-12,3	8,0
3° trim.	74,2	-26,6	-23,6	-22,0	-15,6	8,6

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Tavola a3

Imprese attive, iscritte e cessate (1) (unità)

SETTORI	I semestre 2007			I semestre 2008		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	2.246	2.566	73.988	1.482	2.372	72.944
Industria in senso stretto	1.949	2.509	58.282	1.976	2.338	57.657
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	1.942	2.496	57.850	1.963	2.329	57.225
Costruzioni	5.033	4.103	73.638	4.074	3.925	74.357
Commercio	3.570	4.816	97.511	3.378	4.554	96.968
di cui: <i>al dettaglio</i>	1.816	2.469	48.872	1.665	2.472	48.387
Alberghi e ristoranti	847	1.304	21.763	808	1.016	21.912
Trasporti, magaz. e comun.	351	824	19.130	326	712	18.475
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	1.864	2.080	54.086	1.884	2.192	55.540
Altri servizi	961	1.289	30.529	876	1.256	30.441
Totale classificate	16.821	19.491	428.927	14.804	18.365	428.294
Imprese non classificate	5.073	596	923	4.764	627	877
Totale	21.894	20.087	429.850	19.568	18.992	429.171

Fonte: InfoCamere – Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

Commercio estero (cif-fob) per settore*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	345	7,2	20,9	652	-2,4	43,1
Prodotti delle industrie estrattive	19	-8,3	4,3	244	5,2	4,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.596	4,7	14,3	1.820	9,0	12,8
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	1.830	12,2	6,5	901	6,5	8,2
Cuoio e prodotti in cuoio	459	19,2	16,4	200	-1,9	5,4
Prodotti in legno, sughero e paglia	107	16,0	4,3	255	9,1	1,1
Carta, stampa ed editoria	218	-3,7	31,3	356	8,3	5,1
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	23	40,7	5,0	55	-79,0	4,3
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	1.516	11,8	7,9	1.711	13,5	7,1
Articoli in gomma e materie plastiche	596	8,3	5,2	408	2,0	12,1
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	2.050	1,3	0,0	226	14,3	-1,0
Metalli e prodotti in metallo	2.064	16,5	4,4	2.204	44,5	-5,6
Macchine e apparecchi meccanici	8.405	13,4	12,0	1.796	18,1	8,4
Apparecchiature elettriche e ottiche	1.681	2,8	14,0	1.270	-16,5	14,4
Mezzi di trasporto	3.134	15,3	7,1	2.673	21,1	-4,0
Altri prodotti manifatturieri	546	17,1	4,0	317	40,6	15,6
Energia elettrica e gas	..	-	-	3	-	-83,2
Prodotti delle altre attività	25	8,4	34,2	18	0,2	-31,6
Totale	24.613	11,0	9,2	15.110	12,5	5,2

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Paesi UE (1)	14.423	10,5	7,9	10.203	10,5	3,7
Area dell'euro	10.582	8,7	7,1	7.933	8,8	5,6
di cui: <i>Francia</i>	2.765	7,6	8,0	2.107	9,6	2,6
<i>Germania</i>	3.001	9,1	8,8	2.412	11,1	9,4
<i>Spagna</i>	1.501	8,8	-5,2	947	7,7	3,6
Altri paesi UE	3.841	15,8	10,4	2.270	16,6	-2,4
di cui: <i>Regno Unito</i>	1.372	11,2	0,7	502	-8,8	-1,1
Paesi extra UE	10.190	11,6	10,9	4.907	17,8	8,5
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	1.611	18,8	22,3	458	-2,3	25,8
Altri paesi europei	1.259	9,2	8,1	484	15,2	4,3
America settentrionale	2.084	-1,6	-7,4	396	20,7	2,3
di cui: <i>Stati Uniti</i>	1.872	-2,4	-8,0	357	17,1	4,5
America centro-meridionale	768	21,4	7,0	530	15,8	30,4
Asia	3.071	16,1	18,4	2.528	27,3	2,4
di cui: <i>Cina</i>	425	16,4	28,0	1.219	36,2	5,5
<i>Giappone</i>	366	3,0	-8,0	325	3,3	1,5
<i>EDA (2)</i>	649	11,6	21,1	458	36,7	-18,9
Altri paesi extra UE	1.397	18,0	22,4	511	-4,2	17,7
Totale	24.613	11,0	9,2	15.110	12,7	5,2

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. - (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi						Totale
				di cui: commercio						
2006	-0,6	2,1	0,8	3,0	7,2	2,4	-9,7	2,0	3,4	72,3
2007	-6,5	1,3	8,1	1,9	0,6	1,8	-14,3	1,3	2,9	72,8
2007 – 1° trim.	-0,8	6,6	-2,1	-1,0	-8,9	1,0	-7,6	0,7	3,2	71,9
2° trim.	-13,4	1,5	8,6	0,9	-5,6	1,0	-6,6	0,8	2,9	72,5
3° trim.	-2,2	-3,9	19,3	4,5	9,3	2,7	-25,7	1,8	2,3	72,4
4° trim.	-9,3	1,4	9,3	3,3	8,7	2,6	-17,2	1,9	3,0	72,7
2008 – 1° trim.	8,8	-3,7	-10,9	5,8	5,8	1,9	10,1	2,1	3,4	72,7
2° trim.	4,8	-5,2	-2,1	4,8	4,2	1,4	12,3	1,8	3,2	72,8

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Agricoltura	..	-61,5	–	41	-92,5	1485,1
Industria in senso stretto (2)	894	-45,8	44,4	2.193	-20,8	40,2
Estrattive	1	-19,3	-65,1	1	-19,3	-65,1
Legno	19	-27,9	-30,7	19	-51,4	-38,1
Alimentari	11	-58,3	-12,9	212	22,8	12,1
Metallurgiche	17	-7,4	145,9	140	-7,4	1981,4
Meccaniche	417	-54,6	54,7	837	-51,3	50,4
Tessili	20	-41,5	-50,0	62	1,7	-52,5
Vestiaro, abbigliamento e arredamento	46	1,3	-14,8	159	73,3	32,9
Chimiche	29	-43,4	-1,3	68	-22,2	27,0
Pelli e cuoio	47	-26,1	-21,7	98	-7,6	62,4
Trasformazione di minerali	266	-47,5	145,6	469	-60,4	245,4
Carta e poligrafiche	21	-39,6	148,7	111	563,4	-60,2
Energia elettrica e gas	..	–	–	..	–	–
Varie	..	–	–	17	–	–
Costruzioni	28	2,2	-18,4	273	-68,1	79,8
Trasporti e comunicazioni	1	-93,5	61,7	19	-44,8	12,1
Tabacchicoltura	2	::	-95,4	2	::	-95,4
Commercio	..	–	–	101	-49,4	26,8
Gestione edilizia	..	–	–	905	-32,3	10,9
Totale	924	-42,2	33,1	3.534	-34,1	32,4

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2008	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2007	Giu. 2008	Dic. 2007	Giu. 2008
Amministrazioni pubbliche	2.258	-5,7	-4,9
Società finanziarie e assicurative	13.855	10,4	20,0	0,2	0,1
Società non finanziarie (a)	89.551	12,6	12,7	3,0	2,9
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (4)	9.990	5,1	5,2	3,7	3,7
Famiglie	41.526	7,0	4,2	2,7	2,8
di cui: <i>produttrici</i> (b) (5)	8.088	-1,7	-2,6	4,9	5,1
<i>consumatrici</i>	33.437	9,4	6,0	2,2	2,2
Imprese (a+b)	97.639	11,2	11,2	3,2	3,1
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	31.947	11,9	11,0	4,1	4,0
<i>costruzioni</i>	14.622	13,5	14,9	1,1	1,1
<i>servizi</i>	45.348	12,0	12,1	8,1	7,9
Totale	147.189	10,4	10,5	2,6	2,6

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a)+(b)			Totale	
			Produttrici (b) (2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (3)									
Dic. 2006	0,01	0,90	1,06	0,65	0,92	0,98	1,04	0,92	0,79
Dic. 2007	0,00	0,86	1,32	0,64	0,91	0,85	1,13	0,91	0,78
Giu. 2008	0,01	0,84	1,25	0,66	0,88	0,91	1,06	0,83	0,77
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente degli incagli									
Dic. 2006	-86,7	2,1	-1,8	5,1	1,2	-13,7	5,0	7,1	0,1
Dic. 2007	-2,3	4,0	-0,6	12,0	3,0	7,2	15,9	-1,8	4,7
Giu. 2008	18,6	15,2	20,0	20,5	17,2	-12,0	23,4	15,5	15,1

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Flusso delle "sofferenze rettificcate" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificcata" in essere all'inizio del periodo. I dati delle nuove "sofferenze rettificcate" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Raccolta bancaria per forma tecnica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2008	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2007	Giu. 2008	Giugno 2008	Dic. 2007	Giu. 2008
Depositi	78.444	6,2	11,8	48.745	5,6	14,6
di cui: <i>conti correnti</i> (2)	53.684	5,0	4,3	30.946	0,3	5,6
<i>pronti contro termine</i> (2)	10.483	10,9	24,8	8.023	33,0	35,4
Obbligazioni (3)	43.855	9,3	22,2	35.337	9,5	20,2
Totale	122.298	7,2	15,3	84.081	7,1	16,9

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Titoli in deposito presso le banche (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Totale					
	Giugno 2008	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2007	Giu. 2008	Giugno 2008	Variazioni	
		Dic. 2007	Giu. 2008	Giugno 2008	Dic. 2007	Giu. 2008
Titoli a custodia semplice e amministrata	94.109	2,7	-0,7	61.566	5,9	3,9
di cui: titoli di Stato italiani	31.860	6,8	-1,5	26.354	14,7	3,5
obbligazioni	26.498	12,7	10,5	14.530	18,7	33,1
azioni	13.173	-5,2	-7,7	3.735	-15,3	-20,4
quote di OICR (2)	14.985	-4,5	-6,7	12.694	-6,3	-7,7

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Giu. 2007	Set. 2007	Dic. 2007	Mar. 2008	Giu. 2008
			Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	6,34	6,55	6,88	6,79	6,91
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,72	5,37	5,97	5,76	6,41
di cui: a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni (4)	5,45	5,67	5,79	5,72	5,86
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,64	1,78	1,97	1,99	2,06

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.